

COMUNICATO STAMPA

Analisi dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile **Il 49,30% del parco circolante di autocarri nelle Marche ha più di dodici anni**

Al 1° gennaio 2013 circolavano nelle Marche 119.740 autocarri e, come mostra la tabella elaborata dall'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile, il 49,30% di questi era costituito da veicoli Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, cioè immatricolati prima del 2001 e con alti livelli di emissioni inquinanti.

Percentuale di Euro 0, 1 e 2 sul parco circolante di autocarri

Provincia	Euro 0-1-2	Euro 3-4-5	totale	% Euro 0-1-2 sul totale
ASCOLI PICENO	8.004	7.100	15.104	52,99
FERMO	7.775	6.962	14.737	52,76
MACERATA	15.137	14.328	29.465	51,37
PESARO URBINO	13.772	14.876	28.648	48,07
ANCONA	14.348	17.438	31.786	45,14
MARCHE	59.036	60.704	119.740	49,30

Fonte: elaborazione dell'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile su dati Aci

La situazione delle Marche è leggermente peggiore di quella media nazionale dove la quota di autocarri immatricolati prima del 2001 è del 46,88%, ma è, comunque, distante da quella delle regioni meridionali dove la quota di autocarri con più di 12 anni arriva fino al 64,54% della Calabria.

Secondo l'Osservatorio Airp sulla Mobilità Sostenibile, la difficile

situazione economica ed il conseguente calo dei volumi dello scambio delle merci hanno imposto alle aziende un rallentamento del ciclo di rinnovo del parco autocarri del nostro Paese. Resta però il fatto che, pur nella difficile situazione economica attuale, il trasporto su gomma delle merci nel nostro Paese (quasi il 90% di quello totale) continua a rivelarsi di gran lunga la modalità più flessibile ed idonea per assicurare la movimentazione delle merci sul nostro territorio.

Avere mezzi immatricolati prima del 2001, cioè Euro 0, Euro 1 ed Euro 2, significa però avere un parco circolante con un impatto ambientale maggiore rispetto a quello che si avrebbe con veicoli di nuova generazione ed anche la sicurezza può risentirne. Cresce anche la domanda di assistenza e manutenzione periodica degli automezzi, voci da monitorare con grande attenzione per poter ridurre i costi. Per quanto riguarda, invece, la riduzione dell'impatto ambientale è necessario che, da subito, le aziende di trasporto provvedano alla gestione del proprio parco autocarri in modo tale da ridurre l'effetto negativo sull'ambiente e sulla sicurezza. Molto si sta facendo a tal proposito grazie anche all'innovazione tecnologica che, negli ultimi anni, ha interessato tutto il mondo dell'autotrasporto e che ha come obiettivo anche la riduzione dei consumi e delle emissioni di CO₂. Ciò riguarda anche i pneumatici ed a questo proposito una delle soluzioni più efficienti rimane l'utilizzo di pneumatici ricostruiti che hanno, non solo un'alta valenza economica, ma anche un'importante valenza ecologica in quanto la ricostruzione di un pneumatico consente di rallentare lo smaltimento di pneumatici usati potenzialmente inquinanti. E naturalmente senza pregiudizio per la sicurezza dato che i pneumatici ricostruiti, grazie a normative internazionali, vengono sottoposti ai medesimi test e controlli di quelli nuovi.

Bologna, 18 luglio 2013